

9, 10, 16, 17 ottobre 2025

TEATRO GOBETTI



LA TRILOGIA DEI POVERI CRISTI

PUEBLO

Con *Laika*, *Pueblo* e *Rumba*, Ascanio Celestini ha dato vita a *La trilogia dei poveri cristi*, una descrizione dell'umanità più dolente che compone una narrazione intensa e poetica sugli emarginati del nostro tempo: anime dimenticate, vite fragili e storie che si accendono nei non-luoghi delle periferie. Il parcheggio di un supermercato diventa palcoscenico universale, dove Dio, una prostituta, un barbone o un facchino africano incarnano un'umanità sofferente e luminosa, che Celestini riesce a far brillare nell'ombra, con voce profonda e ironica, scomoda e necessaria, intrecciandola a quella off di alcuni ospiti speciali e alle musiche di Gianluca Casadei.

In *Pueblo*, la protagonista Violetta regna dal suo seggiolino di cassa, piccolo trono quotidiano. I clienti che le porgono salami, vini, biscotti e formaggi non sono più semplici compratori: diventano sudditi gentili, protagonisti inconsapevoli di un gioco sospeso tra realtà e immaginazione. Lo spettacolo intreccia ironia e leggerezza, mentre nella narrazione affiora un respiro più profondo: descrivere la vita prima che la cronaca la riduca a clamore, custodire il mondo segreto che abita nella testa di chi vive ai margini. È quel mondo a renderli belli, a impedirne la scomparsa. Come i contadini lucani o friulani, i pastori sardi o abruzzesi, i braccianti pugliesi o siciliani, che lasciavano le loro terre e famiglie portando con sé un universo fragile e poetico, più forte della miseria. «Io mi chiamo Violetta. A me la cassa mi piace. Faccio la pipì prima di mettermi seduta come le bambine prima di mettersi in viaggio. Il papà e la mamma dicono "Violetta, hai fatto la pipì?" tu la fai e monti in macchina. Per cento chilometri non ti scappa. Sul seggiolino della mia cassa sono una regina in trono. I clienti depositano salami e formaggi, pasta olio burro e pizze surgelate, tranci di pesce africano e bistecche di montone americano, litri di alcol in confezioni di tutti i generi, vetro, plastica, tetrapak, alluminio. Io mi figuro che non sono i clienti, ma sudditi. Sudditi gentili che mi vengono a regalare le cose. Sudditi che dicono "Prego signora regina prenda questo baccalà congelato, questi biscotti per diabetici. Prego prenda questo vino nel tetrapak, sono tre litri, è prodotto da qualche parte in Francia o Cina. Prego..." E io dico "Grazie, grazie, grazie"».

DI E CON ASCANIO CELESTINI
MUSICHE GIANLUCA CASADEI
VOCE ETTORE CELESTINI
IMMAGINE RICCARDO MANNELLI
SUONO ANDREA PESCE
LUCI DANILO FACCO
ORGANIZZAZIONE SARA SEVERONI

FABBRICA, ROMA EUROPA FESTIVAL,
TEATRO CARCANO
DISTRIBUZIONE A CURA DI MISMAONDA

DURATA SPETTACOLO
1 ora e 30 minuti senza intervallo